

Caro Chiaromonte, desidero esprimere qualche mia opinione circa la tua risposta al compagno Fausto Monfalco. In poche righe tu rispondi, e purtroppo concludi, su una questione di enorme rilievo: quella relativa al movimento comunista internazionale e alla costruzione - tu affermi - di un «nuovo internazionalismo».

Tu affermi che la proposta relativa alla convocazione di una conferenza mondiale comunista «oggi non è nemmeno ipotizzabile»; ed argomenta dicendo: «I comunisti cinesi parteciperebbero? E quelli jugoslavi? Ed i partiti di molti Paesi con quale rappresentatività effettiva vi andrebbero?». E poi concludi: «Per molti può essere doloroso, ma non è più possibile oggi parlare di un movimento comunista internazionale, per cui si rende necessaria la costruzione di un nuovo internazionalismo che comprenda comunisti, socialisti, movimenti religiosi, movimenti di liberazione ecc.».

A questo punto, mi sembra si rendano necessari alcuni chiarimenti. Tu pensi che non è più possibile parlare di movimento comunista internazionale perché esso non esiste più, oppure perché vi sono dissensi al suo interno? Dal momento che nella realtà il movimento comunista internazionale non solo esiste, ma che pure a livello mondiale è in continuo sviluppo (nel 1946 vi erano 78 Partiti comunisti, nel 1969 erano 88 e nel 1984, 95; e in 25 anni il numero dei comunisti nel mondo è raddoppiato, nonostante in più di 20 Paesi i Partiti comunisti siano ancora costretti alla clandestinità), devo presumere che ritieni non più possibile oggi parlare di movimento comunista internazionale per il fatto che in esso vi sono state e vi sono divergenze anche gravi.

Spero converserò con me sul fatto che in questi ultimi anni parecchie di queste divergenze sono state o si stanno superando, e ciò proprio attraverso contatti, incontri ecc. Per esempio su una questione decisiva, non solo per i comunisti ma per l'intera umanità, come quella della pace sono in via di superamento differenze di analisi, diffidenze e vecchie ruggini, soprattutto tra il Partito comunista dell'Unione Sovietica e quello cinese. Senza dubbio un ruolo decisivo hanno giocato in questo processo le proposte dei comunisti sovietici relative al disarmo missilistico nuclea-

Nel «Forum» riunitosi a Mosca per il 70° della rivoluzione d'Ottobre giudizi perfino troppo ottimistici da parte sovietica su prospettive unitarie del movimento operaio

«Nuovo internazionalismo»

re. Questa è la prova che le divergenze esistenti tra partiti comunisti possono essere attenuate e superate sulla base di una giusta linea e se, ognuno con la propria autonomia, si intensificano i contatti e gli incontri tra partiti comunisti. A maggior ragione mi sembra che questo processo possa essere consolidato anche con incontri a livello mondiale.

(...) E questo mentre sono operanti a livello mondiale le internazionali dei principali «partiti democratici» dell'occidente capitalistico, per cui la Dc, i socialisti, i socialdemocratici, i liberali ed altri ancora non solo si incontrano a livello mondiale, ma mantengono pure operanti strutture organizzative con presidenze, segreterie, apparati, sedi, bilanci ecc. Una realtà questa che non si può ignorare e con cui in qualche modo si devono fare i conti quando si propone «di dare vita ad un nuovo internazionalismo». Come occorre poi fare i conti con un'altra durissima realtà, cioè con il continuo vertiginoso processo di concentrazione di potere delle grandi multinazionali, che a livello internazionale possono decidere delle sorti delle economie dei vari Paesi e persino delle linee politiche dei governi nazionali.

Con queste realtà, che pesano come macigni, non si può certo pensare di dare vita ad un «nuovo internazionalismo» dichiarando il Pci «parte integrante della sinistra europea» - intendendo poi per sinistra europea le socialdemocrazie - oppure pensando di far approdare il partito alle sponde dell'Internazionale socialista.

La verità dunque che emerge sempre più chiaramente, è che alla base della teo-

rizzazione relativa alla necessità di dare vita ad un «nuovo internazionalismo», hanno avuto un gran peso le scelte di politica interna fatte dai vertici del Partito soprattutto in questi ultimi 10-15 anni, e il cui obiettivo era di far entrare il Partito nell'area di governo. Da qui deriva la scelta di accettare l'Alleanza atlantica e la Nato, con tutte le conseguenze, gravissime, che ne sono derivate per il nostro Paese e per lo stesso movimento della pace.

Le stesse dichiarazioni del compagno Berlinguer sull'ombrello atomico Nato a «protezione» nostra e dell'Europa, portavano acqua al mulino che doveva macinare la «legittimazione» a governare per il Pci.

(...) Ebbene, dopo anni di «storzi» i risultati di questa politica sono qui davanti a tutti, e mi sembra che sia venuto il momento di fare qualche bilancio consuntivo. Questo ci dice che il Pci, nonostante abbia superato tutti gli esami di «democraticità» e di «fedeltà alla Nato», non è riuscito ad entrare nell'area di governo. In questi anni non è stato creato nessun «nuovo internazionalismo»; mentre è stato invece diviso ed indebolito seriamente il movimento della pace nel nostro Paese. In definitiva, credo che si possa affermare che quelle scelte hanno portato, purtroppo, ad una grave sconfitta del Partito, del movimento operaio e della sinistra italiana. E quello che è più grave, ad una perdita di credibilità e di prestigio del Pci nei confronti dello stesso movimento operaio e soprattutto fra le masse giovanili (...)

Arsenio Bera. Soresina (Cremona)

Il ritardo con cui rispondo alla lettera del compagno Bera - ritardo per il quale chiedo scusa - mi offre l'opportunità di tener conto di quanto è avvenuto a Mosca in occasione del 70° anniversario della rivoluzione d'Ottobre, dei discorsi che vi sono stati pronunciati, delle affermazioni importanti che vi sono state fatte. Credo che il compagno Bera converrà con me sull'utilità, ai fini della nostra discussione, di questo richiamo.

Non vi è dubbio che nei mesi passati si era parlato, da parte di quello Partito comunista, della convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti. Il compagno Bera ricorderà che ne accennò lo stesso Gorbaciov nel corso dell'intervista concessa all'Unità. A questo accenno io precisai, seduta stante, la posizione del nostro Partito. Bisogna constatare, con soddisfazione, che la scelta fondamentale del Pcus, per quelle celebrazioni, è stata un'altra: è il «Forum» cui hanno partecipato rappresentanti di partiti comunisti, socialisti e socialdemocratici, di movimenti di liberazione, e di altri partiti democratici ha ottenuto un grande successo ed è stato (a mio parere) una importante manifestazione di quello che noi chiamiamo «nuovo internazionalismo».

La questione della crisi del movimento comunista internazionale è assai complessa. Non basta, a superarla, l'elenco numerico che Bera fa dei Partiti comunisti del mondo e dei loro iscritti. Ci dispiace affermarlo, ma possono sorgere altri dieci o venti nuovi partiti comunisti sen-

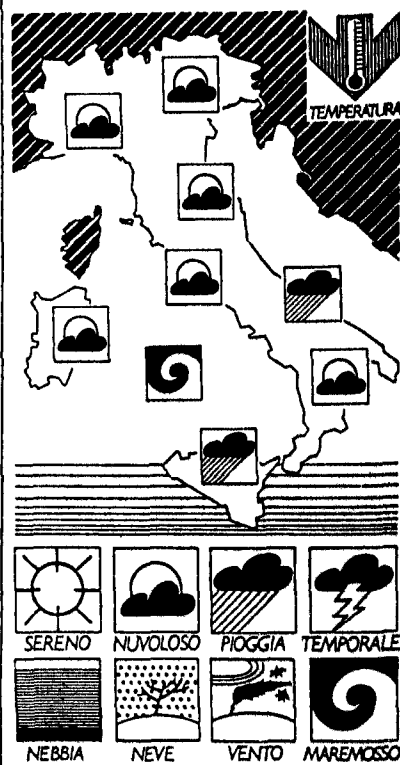
za che ciò elimini il fatto che Partiti comunisti importanti e decisivi (quello sovietico, quello cinese, quello jugoslavo, quello giapponese, e anche il nostro) sono venuti elaborando politiche diverse, e che in certi casi tali politiche abbiano portato a divisioni profonde.

Ma allora, dice Bera, se queste divisioni esistono perché non ci riuniamo per discuterle e cercare di superarle? Questo risulta impossibile, allo stato dei fatti. E le ragioni sono molteplici: non ultima quella che in alcune di queste divisioni hanno giocato a giocano non solo ragioni di partito ma ragioni di Stato.

Ma c'è un altro motivo di fondo per cui è da preferire, oggi, a mio parere, la via della ricerca di un «nuovo internazionalismo» piuttosto che insistere sulla vecchia via (impercorsibile) di un «movimento comunista internazionale». Al compagno Bera non sarà certo sfuggito il valore dirompente (anche teorico) delle affermazioni di Gorbaciov sulla «interdipendenza» del mondo attuale. Se tale affermazione è vera (e io ritengo lo sia, a tal punto da tracciare anche nuove vie per lo sviluppo delle forze rivoluzionarie e progressiste di ogni tendenza) mi sembra evidente che il problema principale, per un Partito comunista che voglia fare nel concreto politica, sia quello di lavorare per nuovi legami fra tutte le forze progressiste e di sinistra (in modo diverso, naturalmente, secondo le diverse parti del mondo). E, del resto, nello stesso «Forum» di Mosca, abbiamo ascoltato giudizi di parte sovietica che possono essere sembrati perfino un po' ottimistici sulle prospettive del superamento di storiche scissioni e divisioni del movimento operaio internazionale, e di quello europeo in particolare.

Un'ultima notazione. Non è vero che le nostre posizioni internazionali le abbiamo assunte a scopi di politica interna, per renderci «credibili» o per «accreditarci». Dedicando questo, si fa un torto allo sforzo culturale, alla tensione rivoluzionaria, al tormento politico di uomini come Togliatti, Longo, Berlinguer, e di ciascuno di noi. Ad affermazioni siffatte non ritengo perciò di dovere una risposta. G. CH.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: l'area di bassa pressione che da diversi giorni governa il tempo sulla nostra penisola è in fase di lenta ma graduale attenuazione. Immediatamente ad ovest della bassa pressione è in atto un convogliamento di aria fredda ed instabile che tende a portarsi lentamente verso l'Italia e verso il bacino centrale del Mediterraneo.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di variabilità caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. A tratti le schiarite possono essere ampie, a tratti si potranno avere addensamenti nuvolosi. Sulle regioni meridionali ancora nuvolosità più consistente e precipitazioni residue.

VENTI: sulle regioni tirreniche moderati da nord-ovest; sulle regioni meridionali e sulle regioni joniche deboli da sud-est; sulle regioni dell'alto e medio Adriatico moderati da nord-est.

MARI: mossi i bacini meridionali, leggermente mossi o calmi gli altri mari.

DOMANI: su tutte le regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da alternanze di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sulle regioni meridionali e sulla fascia adriatica e jonica, mentre le schiarite saranno più ampie al nord e lungo la fascia tirrenica.

LUNEDÌ e MARTEDÌ: condizioni di tempo instabile su tutte le regioni italiane per cui a tratti si avranno addensamenti nuvolosi che localmente potranno dar luogo anche a piogge o temporali a tratti si avranno schiarite anche ampie. La temperatura tende generalmente a diminuire.

Signor direttore, le scrivo questa lettera con molto rammarico per informarla di una situazione che definirei assurda e limitativa. Qui a S. Angelo dei Lombardi sono passati sette anni dal terremoto, buona parte della popolazione vive ancora in situazioni precarie; il centro storico è stato abbandonato a se stesso ed è ancora disabitato.

Nel periodo che va da aprile a ottobre manca continuamente l'acqua; nei prefabbricati si scoppia di caldo in estate e si muore di freddo in inverno.

I grossi mezzi d'informazione sembrano ignorare tutto quello che sta succedendo.

Durante «l'emergenza», e anche dopo, si sono verificate cose scandalose; sono stati fatti anche dei processi contro certe persone, ma una magistratura compiacente ha pensato di assolvere.

Ora abbiamo deciso di costituire un Comitato che comprende uomini di tutto lo schieramento democratico: Comitato che ha portato nuove prove sui reati commessi in questi sette anni da ben undici persone e che le ha denunciate.

Lettera firmata da 15 componenti il Comitato di salute pubblica di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino)

Signor direttore, mi sono state prescritte 30 iniezioni. Poiché la casa farmaceutica le confeziona in scatola da una fiala e poiché su ogni ricetta non ci possono essere più di due scatole, solo per le ricette devo pagare L. 15.000. Poi c'è il ticket di L. 1.500 per scatola, che comporta altre 45.000 lire. Poi 30 siringhe fanno L. 9.000. Poi L. 1.500 all'intermiera per ogni puntura fanno altre 45.000 lire.

Questa viene chiamata assistenza sanitaria gratuita.

Pietro Benzi. Milano

TEMPERATURE IN ITALIA:

| | | | | | |
|---------|---|----|-----------------|----|----|
| Bolzano | 1 | 7 | L'Aquila | 3 | 7 |
| Verona | 8 | 11 | Roma Urbe | 6 | 13 |
| Trieste | 8 | 12 | Roma Flaminio | 9 | 15 |
| Venezia | 6 | 10 | Campobasso | 6 | 9 |
| Milano | 3 | 11 | Bari | 10 | 16 |
| Torino | 0 | 12 | Napoli | 8 | 16 |
| Cuneo | 0 | 9 | Potenza | 4 | 8 |
| Genova | 7 | 15 | S. Maria Leuca | 11 | 17 |
| Bologna | 8 | 10 | Reggio Calabria | 11 | 18 |
| Firenze | 9 | 12 | Messina | 12 | 18 |
| Pisa | 7 | 12 | Palermo | 12 | 17 |
| Ancona | 8 | 12 | Catania | 11 | 19 |
| Perugia | 6 | 7 | Alghero | 9 | 13 |
| Pescara | 7 | 17 | Cagliari | 8 | 15 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

| | | | | | |
|------------|----|----|-----------|----|----|
| Amsterdam | 2 | 6 | Londra | 3 | 8 |
| Atene | 13 | 17 | Mosca | -1 | 11 |
| Berlino | 2 | 8 | Mosca | -5 | 7 |
| Bruxelles | 3 | 8 | New York | 6 | 17 |
| Copenaghen | 2 | 4 | Parigi | 6 | 8 |
| Ginevra | -3 | 5 | Stoccolma | -1 | 3 |
| Helsinki | -3 | 1 | Varsavia | 3 | 12 |
| Lisbona | 7 | 14 | Vienna | 4 | 7 |

«La cosa che più mi fa star male sono le argomentazioni...»

Caro Unità, sono una compagna di 27 anni, tutti i giorni nell'ora di intervallo, mentre mangio il solito panino leggo il nostro quotidiano. L'articolo a cui mi rivolgo come prima lettura è quello delle opinioni in seconda pagina; ed il 17 novembre è stato il «personale» di Anna Del Bo Boffino.

L'argomento di cui trattava mi ha interessato sotto un duplice aspetto, come donna e come individuo: faccio questo dielinguo per una ragione che io ritengo evidente, cioè che per quanto l'animo maschile possa essere sensibile a tale problema, mai potrà capire cosa significhi lo «stupro» e tutto ciò che questa azione comporta. Tale affermazione potrà sembrare a prima vista la scoperta dell'acqua calda, ma ciò che intendo esprimere va oltre l'azione deplorevole, perché per quanto mi riguarda non si tratta del più forte che, appunto, con l'uso delle forze si appropria del più debole, ma del concetto che sta a monte, cioè: lo uomo sento l'impulso sessuale quindi tu donna non esiti neppure come individuo; no, sei semplicemente l'oggetto del mio sfogo; quale colpa avrà mai se tu sei nata con una fessura in mezzo alle cosce che ha questo scopo?

La cosa che più mi fa star male tutte le volte che sento notizie al riguardo sono le ar-

gomentazioni usate; non è possibile lavare la coscienza sporca adducendo a disculpa gli abiti succinti, o addirittura giustificazioni tipo «colpa sua, assetata di sesso», come nel caso della quattordicenne messa in palio per il mangiatore di cannoli più quotato, che come tutti sanno è stato assolto. Piccolo particolare, evidentemente irrilevante: la ragazza in questione ha ora un bambino dovuto a quel rapporto.

Ecco, sono d'accordo con la Boffino quando, ammette che se al cominciasse dall'informazione nelle scuole, i ragazzi crescerebbero sapendo cosa è il sesso e non confonderebbero il desiderio sessuale con il disperato bisogno di sfogo e di affermazione di sé sull'altra.

Voglio terminare queste poche righe di considerazioni chiedendoti di parlare di continuo di questi e di altri fatti, perché possa rimanere qualcosa nella mente della gente, perché il tutto non si esaurisca nel fatto di cronaca; perché tutti gli individui, siano essi uomini o donne, non debbano vergognarsi di essere umani anziché bestie.

Nadia Brancalione. Pavia

Sagre paesane per stimolare il gusto della crudeltà

Egredo direttore, mentre le scrivo, si sta svolgendo, in un paese della Spagna, una

ELLEKAPPA



delle innumerevoli «feste patronali» di cui solo recentemente si è cominciato a parlare.

A qualcuno sfugge lo stretto rapporto tra queste «sagre» e le corride, per cui non si potranno sradicare senza abolire anche le corride. Infatti queste manifestazioni vengono permesse, anzi, promosse, per stimolare nel pubblico il gusto della crudeltà e, di con-

sequenza, la passione per le corride che fanno guadagnare enormemente una ristrettissima cerchia di persone, influenti nella società spagnola.

In dette «sagre» vengono linciati animali di ogni genere: cani, gatti, oche, galli, conigli ecc.; ma prevalgono pur sempre i bovini - non solo tori, ma anche mucche e vitellini - e questo per offrire agli allevatori di tori la possibilità di ven-

dere anche gli animali di scarto (zoppi, deboli, malati): un modo di più per guadagnare con le sevizie sugli animali.

Quella che si sta svolgendo mentre le scrivo è una delle moltissime «feste» dette del «toro di fuoco». Delle «palle», fatte di cotone, olio e catrame, vengono messe tra le corna dell'animale che viene condotto nella strada dove dette «palle» vengono accese

e dove la popolazione lo pungola e ferisce con ogni sorta di oggetto pungente e tagliente. Il toro corre, impazzito, perseguitato da ogni parte, mentre le gocce roventi gli cadono sul muso e negli occhi. Quando l'animale, distrutto dal dolore, cade esausto e non può più difendersi, i suoi aguzzini si accaniscono maggiormente su di lui, a sassate, bastonate e coltellate, fino ad ucciderlo.

Nella prima metà di settembre, ha luogo una cinquantina di dette feste, in vari villaggi; ma si pensa che ce ne siano molte di più.

Clara Genaro. Responsabile del Comitato Lida contro la corrida. Vicenza

E questa la chiamano assistenza gratuita?

Caro direttore, mi sono state prescritte 30 iniezioni. Poiché la casa farmaceutica le confeziona in scatola da una fiala e poiché su ogni ricetta non ci possono essere più di due scatole, solo per le ricette devo pagare L. 15.000. Poi c'è il ticket di L. 1.500 per scatola, che comporta altre 45.000 lire. Poi 30 siringhe fanno L. 9.000. Poi L. 1.500 all'intermiera per ogni puntura fanno altre 45.000 lire.

Questa viene chiamata assistenza sanitaria gratuita.

Pietro Benzi. Milano

Il Comitato di salute pubblica denuncia

Signor direttore, le scrivo questa lettera con molto rammarico per informarla di una situazione che definirei assurda e limitativa. Qui a S. Angelo dei Lombardi sono passati sette anni dal terremoto, buona parte della popolazione vive ancora in situazioni precarie; il centro storico è stato abbandonato a se stesso ed è ancora disabitato.

Nel periodo che va da aprile a ottobre manca continuamente l'acqua; nei prefabbricati si scoppia di caldo in estate e si muore di freddo in inverno.

I grossi mezzi d'informazione sembrano ignorare tutto quello che sta succedendo.

Durante «l'emergenza», e anche dopo, si sono verificate cose scandalose; sono stati fatti anche dei processi contro certe persone, ma una magistratura compiacente ha pensato di assolvere.

Ora abbiamo deciso di costituire un Comitato che comprende uomini di tutto lo schieramento democratico: Comitato che ha portato nuove prove sui reati commessi in questi sette anni da ben undici persone e che le ha denunciate.

Lettera firmata da 15 componenti il Comitato di salute pubblica di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino)

vitalina®

Polizza vita ad alto rendimento

UNIPOL ASSICURAZIONI